

## Il mobile volto della Terra



« Non c'è nulla di durevole, nel mondo, ad eccezione del mutamento ». Così affermava, più di 2500 anni fa, il filosofo greco Eraclito. Infatti nulla, dell'aspetto della Terra, rimarrà nei secoli come ci appare oggi: le montagne nascono, crescono, muoiono; i fiumi nascono, crescono, muoiono. Nulla è eterno.

« Ogni valle sarà colmata e ogni monte e colle abbassato, e le strade tortuose diventeranno dritte, e le scoscese si faranno piane » (Isaia - XL, 4).

Le grandi montagne, le valli, le pianure, come noi le vediamo oggi, sono antiche, molto più antiche d'ogni civiltà umana; ma non sono sempre state così e non saranno sempre così. Ogni altura sarà lentamente cancellata dal vento, dall'acqua, dal ghiaccio, dal gelo. Le montagne saranno livellate; le rocce, ridotte in polvere, finiranno nel mare. Ma per ogni montagna che scompare, un'altra ne nasce; per ogni fiume che muore, un altro ne sorge.

Ogni palmo della Terra è continuamente sottoposto all'azione di forze in continua lotta fra loro: forze interne costruttive e forze esterne distruttive. Dall'azione di queste forze prende forma il volto della Terra. Un volto irrequieto, continuamente in trasformazione, al quale ben s'adattano i versi del poeta Tennyson: